Anno XIII. Giovedì 26 Settembre 1878 N. 232

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre p. v. si apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

UNA DISCUSSIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

L'*Osservatore Triestino* porta il protocollo d'una nuova discussione tenuta dalla Camera di Commercio di Trieste sulla *scorciatoja*, già ideata a compimento del primo progetto della ferrovia pontebbana.

Noi riferiamo tale discussione sottoponendola ai riflessi dei nostri lettori, che possano giudicarla da sè. Noi il nostro giudizio ce lo abbiamo fatto, ed a tempo e luogo ne parleremo. Oggi ci basta di francamente asserire, che nelle lettere dirette dalla Camera di Commercio di Udine alla Camera ed al Municipio di Trieste, non c'è nella sostanza la benchè minima differenza, essendo questa soltanto di forma. Soggiungiamo a schiarimento, che il progetto per la scorciatoja eseguito dall'ingegnere Chiaruttini esiste fino da allora che si progettava la pontebbana, ed il *sogno* del Predil, al quale ora inesplicabilmente *si torna*, era di pochissimi.

Ed ecco il protocollo della seduta accennata e che ci sembra non sia altro che la continuazione di altro di cui abbiamo altra volta parlato:

« Nel protocollo della pubblica radunanza della nostra Camera di commercio e d'industria, tenutasi il 7 giugno 1876, stando all'ordine del giorno la discussione sul rapporto del Comitato misto riferibile alla piummenzionata scorciatoja, leggonsi fra altre, le seguenti riflessioni:

« Un semplice sguardo sulla carta bastava a provare all'evidenza, che la linea Pontebbana, nella sua percorrenza da Villacco ad Udine difetta di uno sfogo proprio e diretto al mare ».

D'altro canto si rileva, che una proporzionale riduzione della tariffa sulla presente linea di congiuzione Trieste - Villacco per la Meridionale - Rodolfiana via di Lubiana, basterebbe già da per sè stessa ad assicurare alla città nostra un efficace concorrenza alla Pontebba in tutte quelle provincie germaniche, delle quali Villacco forma il punto centrico di congiunzione ferroviaria.

« Da questi semplici riflessi (continua l'esposizione) si deducono le seguenti logiche conseguenze:

« 1. che la Pontebba debba fare ogni sforzo onde procurarsi uno sfogo proprio ed indipendente al mare.

« 2. che essa debba con ogni mezzo in suo potere cercare di eliminare una concorrenza verso Villacco sopra suolo austriaco, sia mediante apposita linea, sia mediante riduzione delle tariffe sulla già esistente.

« 3. Che, dopo, il suesposto progetto della scorciatoja Udine - Trieste non si presenta più in quella luce di assoluta innocenza e semplicità, ma che per lo invece vi potrebbe pur esistere in esso qualche interesse speciale, contrario alle giuste nostre aspirazioni.

« E questi moventi i vostri delegati credono rinvenirli, o nella preponderanza d'interessi di natura esclusivamente privata del consorzio, locchè nulla avrebbe di comune cogli interessi della città nostra, ovvero, e ciò c'interesserebbe moltissimo in un novello abbenchè timido tentativo, di preparare con ciò indirettamente il risorgimento di quell'antico piano, tanto caldeggiato e tanto combattuto sotto la vecchia firma Pontebba - Cervignano, piano che, se pure altre volte aveva qualche ragione di esistere, ora per le mutate condizioni politiche, e dal punto di vista austriaco e del trentino deve assolutamente rimanere sepolto ». Fino a qui il protocollo.

E ancora di fresca memoria quante obbiezioni e quanti sarcasmi abbiamo incontrato le suesposte riflessioni in coloro che proclamavansi caldi propugnatori della scorciatoja in discorso.

Però di fronte a quelle proteste negative sta oggi il rapporto ufficiale della XIX seduta pubblica del 21 giugno 1878 del Consiglio della città di Trieste, riportato nel foglio ufficiale l'*Osservatore Triestino* del 28 giugno p. p. n. 143, nel quale leggesi quanto segue:

« Dalla lettura d'una nota della Camera di Commercio ed Arti di Udine, colla quale invita il Municipio di Trieste di voler procurare che l'imp. Governo s'impegni, nel redigere il trattato di commercio che si sta negoziando fra l'Austria e l'Italia, a costruire sul proprio territorio il tronco della ferrovia diretta verso *Cervignano*, Palmanova e Udine, qualora il governo italiano faccia altrettanto sul suo territorio ».

Con ciò vengono constatati in modo incontrastabile due fatti importanti:

1. che il testo delle note che la Camera di Udine diresse alle due corporazioni triestine, non è pienamente conforme,

2. che il detto testo diverge per lo appunto nell'esposizione di quelle tendenze, sulle quali, fin dal principio si dirressero le apprensioni della Rappresentanza del Commercio triestino.

Questi fatti parlano da sè, nè hanno bisogno di commento.

Ciò posto, la scrivente è d'avviso, esser ormai giunto il momento in cui la Rappresentanza Commerciale di Trieste, conscia della propria competenza, e forte del proprio dovere, debba nel modo più energico avvisare a tutte quelle pratiche che valgano da un lato a scongiurare quei danni maggiori che dalle sopraenumerate tendenze ancora minacciano il nostro commercio, e che d'altra parte, riparar possano almeno in qualche modo transitorio, e come già in passato tentar si volle, ai danni a noi derivati da una erronea politica ferroviaria, e ciò fino a tanto, che ci riesca di ottenere la desiderata seconda linea di concorrenza.

Nell'esporre questa sua opinione, la Commissione si astiene dal formulare positiva proposta, confidando intieramente nella ben nota energia e perspicacia di essa Spettabile Deputazione, lusingandosi del pari, che per quante esser possano le difficoltà del momento. Il Governo, per le fatte esperienze, non tarderà di prendere in serio esame quelle eventuali proposte che in base a quanto suespresso, ed a quanto ancora si può dedurne, gli venissero avanzate.

Trieste, 4 luglio 1878.

La Commissione ferroviaria permanente
Teuschl
Stalitz relatore

Il sig. dott. Levi dichiara che senza entrare nel merito del parere della Commissione egli dovea rilevare, fare la Camera di Udine cenno di un tracciato da essa posseduto. La Commissione ferroviaria niega in certo modo tale fatto, dicendo che qui non esiste il tracciato, locchè però appunto non prova la non esistenza in genere, mentre si avrebbe dovuto se occorreva vederlo per decidersi, domandarlo alla Camera di Udine.

Il sig. Teuschl osserva che la Commissione ferroviaria si estese nei suoi riflessi su vari argomenti che sono destinati per la Deputazione di Borsa, non già per la Camera di Udine, e se il sig. Relatore espresse il suo parere nel senso che qui non esiste il tracciato e forse anche non a Udine, ciò è un riflesso evidentemente solo per noi fatto. D'altronde quando a suo tempo risiedeva la Commissione mista (Municipio e Camera) per questa linea la domanda di avere il tracciato fu fatta ed i proponenti stessi non potevano offrirlo, quindi sembra la cosa per tali antecedenze anche vera.

A richiesta del sig. dott. Levi viene data lettura dello scritto della Camera di Udine pella parte che riflette questo punto, su di che il sig. dott. Levi rimarca, doversi ritenere in base alle dichiarazioni della Camera di Udine, esistere realmente un progetto posseduto da essa. All'epoca accennata dal sig. Teuschl quando si pertrattò l'oggetto, la prima volta, non esisteva forse il tracciato, e ciò costituiva un buon motivo per opporsi al progetto, perchè poi oggi non chiederlo e vederlo pria di decidere e di chiedere la comunicazione del tracciato dalla Camera di Udine?

Il sig. dott. Vicentini è anche per la sospensione dacchè il rapporto osteggia per tale dubbio una linea, la quale in nessun caso può riuscire di danno, se anche non fosse di grande interesse.

Si teme Cervignano, ma evidentemente non si conosce bene la posizione di Cervignano che è in terra posta su un fiume poco navigabile e divisa dal mare.

Il sig. cav. Teuschl oppone, che quando a suo tempo si dava importanza alla linea Cervignano ciò si faceva da qualche parte per effetto di opinioni personali; la cosa per lui andava giudicata unicamente dal punto di vista degli interessi del commercio nostro in generale.

Se Udine domanda a noi l'appoggio per la linea in questione presso il nostro Governo, a noi si presenta ovvio il quesito, se una tale scorciatoia potrebbe procurarci l'unico nostro scopo e cioè un ribasso di nolo? Ed a tale quesito fa d'uopo rispondere negativamente, talchè non sembra consulto propugnare tale aspirazione a danno d'altre più vitali di fronte al Governo.

Se Cervignano possa riescire un pericolo oggi non si potrebbe dire, bensì è vero che anche da piccoli principii scaturiscono grandi successi, ed in ogni modo non si può iscorgere quindi un dovere od un titolo di opportunità di crearci un qualsiasi concorrente in prossimità a noi. Infatti se Cervignano è di nessuna importanza, a che chiedere l'appoggio del progetto?

Se si tratta di farlo per cortesia ciò non può bastare per qualificare opportuno un tale passo, ed è certo che quando si trattava di una linea sul nostro suolo, Udine proteggeva la Pontebba, nè a torto, e per vero ad ogni nostra domanda d'appoggio per le nostre aspirazioni quella Camera non avrebbe esitato di opporre un rifiuto.

Noi dichiariamo di essere pronti a favorire i reciproci interessi, e la Camera di Udine non può prendere in sinistra parte un tale contegno. Egli è positivo che noi siamo pronti a propugnare i grandi interessi.

Qui si tratta di un interesse particolare, che ha diritto di esistere, ma cui fa continuo difetto ogni titolo per essere patrocinato da noi.

Quanto al progetto che dicesi esistente sarà ben quello che a suo tempo si studiò di concerto con la Camera della Carintia, nè è da ritenersi che si tratti oggi di un piano nuovo. In ogni modo le premesse considerazioni varrebbero anche di fronte ad un tracciato che ci venisse offerto, ed inutile quindi sarebbe il domandarlo.

Il sig. cav. Daninos crede che la proposta del sig. dott. Levi parta da un non esatto apprezzamento del referato della Deputazione. Noi abbiamo qui un parere della Commissione ferroviaria che con motivi ponderati suggerisce una decisione identica a quella presa dalla Camera sei settimane or sono. Questo rapporto commissionale però non è già la risposta per la Camera di Udine, e la Deputazione infatti propone già cosa sia da rispondersi. Ciò che la Commissione dice è affare interno fra essa e la Deputazione. Che il tracciato esista o meno ciò non riesce decisivo pel merito, la questione meritoria essendo già stata decisa settimane or sono, nè potrebbe senza contraddizione decidersi oggi diversamente. Si chiederebbe quindi alla Camera di Udine il progetto senza scopo. La Camera voglia quindi, coerente ai già presi deliberati, adottare quanto proposto, rimettendo il tenore della risposta per la Camera di Udine alla Deputazione che non mancherà certo di tener conto di tutte le convenienze dovute ad una consorella.

Il sig. dott. Levi accentua che la deficienza del piano contribuì a dare un voto negativo, ed è perciò che lo vorrebbe avere. Egli, fautore di una linea indipendente e diretta, doveva oggi— visto che non la si poteva ottenere, accettare ogni scorciatoia della via esistente, e ciò tanto più che anche l'altro motivo altra volta accampato contro la scorciatoia, e cioè la riduzione dei noli sulla Meridionale e Rodolfiana, non si era praticamente verificato.

Il sig. dott. Vicentini trova una contraddizione in ciò che il rifiuto anteriore a questa linea veniva motivato colla deficienza di un progetto; mentre ora, si dice, che non interessa avere il progetto.

Il sig. comm. Daninos oppone che l'ultima deliberazione della Camera su quest' oggetto non aveva per motivo decisivo la deficienza del progetto.

Il sig. cav. Teuschl osserva che la Commissione ferroviaria rileva sì che per la linea non esiste un piano, come rileva che si parla in differente modo col Municipio e con noi, ma tutto questo non è il motivo principale pel rifiuto, il quale si basa su riflessi generali circa al grande commercio ed agli interessi di Trieste.

Il sig. Bloch allude alla poca chiarezza con cui si parla del tracciato che ora contemplerebbe Trieste-Udine, ora Cervignano-Udine? del primo parlandosi a noi, del secondo al Municipio. D'altronde anche Bordeaux non è presso il mare, ma non di meno città commerciale-marittima di molta importanza, nè saprebbesi in via assoluta quindi escludere l'importanza di Cervignano.

Esaurita la discussione e posta a' voti la proposta del sig. dott. Levi di sospendere la decisione, rimane la stessa in minoranza e viene invece adottata la proposta della Deputazione di Borsa ».

ITALIA

Roma. La *G. d'Italia* ha da Roma, 24: Si dice che le previsioni dell'onorevole ministro dalle finanze circa l'operazione finanziaria per il collocamento delle 25 mila obbligazioni, di 500 lire nominali ciascuna, affine di provvedere alle spese di continuazione dei lavori del Tevere, siano andate fallite. Alla fine di agosto l'onorevole ministro delle finanze si riprometteva che la Rendita sarebbe salita a 82 lire per la fine di settembre, epperò di collocare dette obbligazioni a lire 435 caduna. Ora sarà molto se potrà collocarle a lire 400 ciascuna sia per il prezzo attuale della Rendita che per i pochi concorrenti all'emissione delle obbligazioni, i quali si riducono a tre; ne pare che l'onorevole Seismit-Doda sia disposto a tale limitazione. In previsione già che il concor o fallisca, si dice che l'onorevole ministro delle finanze si rivolgerà a trattative private e che sarebbero eziandio già state aperte col *Credito mobiliare*.

— A Roma si trova adesso una squadra di pellegrini piemontesi, specialmente preti. Il corrispondente della *Gazz. del Popolo*, parlando di essi scrive: « Ieri sera verso le nove, sulla piazza della Minerva, prossima alla locanda di santa Chiara, erano radunati cinque o sei capannelli di sei o sette preti ciascuno, i quali disputavano il programma pel domani. Un prete, che pareva fosse il direttore del gruppo, nel quale si trovava, saltò su a dire, mentre io mi teneva di passeggio a poca distanza: *Dunque ricourdouma che douman për prima cosa vënta ch'i vado vëde la tomba d' Vitorio ch'a l'è sì vsin*. E gli altri preti in coro a rispondere: *Oh diau, mancouma pa, a-l'è giust*.

Mentre questo dialogo seguiva fra quei preti patriarcali, passava vicino al crocchio un tale che, alla proposta del prete, esclamò rivolto verso questo: *Bravo sour abate: chiel a l'è un bulo*. E qui una risata ed un saluto tra i preti e l'individuo, che proseguì per la sua strada. Ho creduto bene di riferire il fatto in ogni suo dettaglio, essendo cosa alquanto caratteristica che preti spinti dai loro superiori, o forse sussidiati dal partito a questo viaggio per rendere omaggio al pontefice, pensino per prima cosa a visitare la tomba del compianto Vittorio Emanuele.

— Il *Secolo* ha da Roma, 24: Duchoquè diresse una lettera urgentissima a tutti i componenti la Giunta di vigilanza, convocandoli per il 28 corrente, e richiamando la loro attenzione sulla gravità delle deliberazioni che si devono prendere nella questione della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico. Si pongono in moto le più alte influenze per cercar modo di sopire lo scandolo suscitato dal procedere della Giunta liquidatrice. Si va pensando anche al progetto per la creazione di una sotto-commissione onde fare una nuova inchiesta. Il ministero però è risoluto ad usare giustizia severa sugli impiegati compromessi.

Ieri ebbe luogo una riunione al ministero dei lavori pubblici dei rappresentanti delle ferrovie, onde determinare il modo di concessione dei biglietti agli impiegati. Finora si ignora quali determinazioni furono prese.

In risposta a Nicotera, i giornali di Palermo pubblicano l'ammonizione inflitta al Bonafede, il cui testo è una enormità. Egli fu ammonito perchè scansasse per qualche tempo le pubbliche lotte. Segue una lettera del procuratore generale che stigmatizza l'arbitrio, e dichiara di averne fatta severa rimostranza al pretore.

— Il *Pungolo* ha da Roma 24: Assicurasi che Seismit-Doda stizzito di essere fatto segno ad attacchi giornalieri e violentissimi da parte di giornali devoti al Presidente del Consiglio, gli chiese spiegazioni in proposito e che questi declinò la responsabilità di quegli articoli.

Ieri Leone XIII ricevette un pellegrinaggio piemontese condotto dai signori di Balbiano, Buffa e Schiapparelli. Rispose ai loro indirizzo schivando ogni allusione politica. I pellegrini gli fecero delle offerte.

La data del 2 ottobre, cui fu rinviato il *meeting* operaio, coincide coll' anniversario del plebiscito romano. Si fanno pratiche per evitare la riunione di questo *meeting* onde sfuggire al pericolo che dia pretesto a nuove agitazioni.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna alla *National Zeitung* di Berlino: Il tema, che oggi è trattato su tutti i toni e in tutte le possibili variazioni, è la questione di quanto costa l'occupazione, non prezzo di vite e di sangue, chè ormai di ciò più non si discorre ed è divenuto abitudine il leg-

gere con penosa rassegnazione le liste dei caduti che crescono in modo enorme, bensì i sacrifici di sostanze e di credito, sacrifici già sostenuti o che stanno in prospettiva. Il calcolo che l'esercito d'occupazione costi un milione di fiorini al giorno, è tenuto troppo alto; la sposa giornaliera è dai 600 ai 700 mila fiorini attualmente, nell'inverno poi sarà di più.

« Ma anche in tali proporzioni l'aggravio è grande abbastanza; inoltre è fuori di dubbio che non si può pensare ad un licenziamento di soldati prima della metà dell'estate venturo. Pertanto nei circoli finanziari e militari domina la persuasione che la sola occupazione militare della Bosnia ed Erzegovina non costerà meno di 300 milioni di fior. Ma inseguito appena viene il buono, il cómpito cioè di risanare il paese devastato e d'intraprendere una serie di opere costose, pel caso che il co. Andrassy non preferisca di sgomberare dalle dueprovincie. Ognuno comprende che bisogna considerare protratto a tempo indeterminato il pareggio nelle finanze delle due parti della monarchia, per raggiungere il quale si spesero tante fatiche negli ultimi anni ed ora stava difatti in vista; motivo del malumore, che trova un eloquente espressione nel ribasso dei pubblici valori ».

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 24: Secondo le informazioni giunte dai dipartimenti al Comitato centrale elettorale delle sinistre, le candidature senatoriali sono tutte stabilite. È attivissima la propaganda a favore dei candidati repubblicani. I giornali reazionari manifestano un grande scoraggiamento. In una grande riunione elettorale che ebbe luogo a Lione fu approvata la candidatura del sotto prefetto Habeneck, recentemente messo in disponibilità per la lettera in cui disse che i frati non sono francesi completi. Parecchi vescovi dicesi pubblicheranno delle lettere pastorali per censurare le idee esposte da Gambetta nel discorso di Romans. Il ministro dei lavori pubblici Freycinet fu accolto a Nantes da grande moltitudine fra le grida di: *Evviva la Repubblica!*

— Dal Palazzo dell'Esposizione 24: Domenica le entrate all'Esposizione furono 150 mila. Ho visitato il palazzo dell'Industria per vedere i preparativi della festa delle ricompense. Sono splendidi e promettono meraviglie. Sono arrivati il ministro della guerra del Belgio, quello delle Colonie di Spagna, il signor Kierulf di Norvegia e una numerosa deputazione di operai di Lione. Si dice che il governo abbia intenzione di iniziare dei negoziati coi commissari esteri per conservare le facciate di tutte le sezioni nella via delle Nazioni, per avere così esemplari dell'architettura di tutti i paesi che han concorso all'Esposizione.

Russia. *L'obolo Guglielmo*, sottoscrizione popolare iniziata dal maresciallo Moltke per creare una istituzione commemorativa della preservazione de' giorni dell'Imperatore, ha prodotto la somma di 1,793,418 marche, versata da circa 12 milioni di sottoscrittori. Il maresciallo, nel rendere conto di questo splendido risultato al principe imperiale, lo ha pregato di decidere sull'impiego della cospicua somma. Il principe ha reso omaggio ai sentimenti patriotici che hanno ispirato la manifestazione; ha riservato all'Imperatore di stabilire come debbasi impiegare il denaro, sperando che mediante i lavori d'uomini competenti si troverà modo di applicarlo al miglioramento della sorte delle classi diseredate.

Bosnia. Scrivono da Serajevo alla *Deutsche Zeitung*: « Il nostro esercito d'occupazione aveva l'intenzione di rispettare, quanto più fosse possibile, i sentimenti religiosi dei maomettani e la santità delle meschee. Si voleva fa comparire inviolabile anche l'*harem*, vale a dire gli appartamenti della famiglia e delle donne turche. Ma si è abusato imprudentemente di queste leali intenzioni. Segrete denunzie, che poi risultarono vere, dicevano che non solo le moschee, ma anche gli *harems* erano adoperati allo scopo di nascondervi armi e munizioni, e perfino di ricoverarvi degl'insorti. Anzi, in una denuncia era detto persino che Hadschi Loja si trovava malato in un *harem* di Serajevo.

« In seguito a ciò dovette cessare ogni riguardo. Dal 6 corrente, i gendarmi di campagna fanno minute perquisizioni negli *harems* indicati. Fra gli altri, venne perquisito anche l'*harem* di un ricco turco che aveva combattuto contro di noi a Maglaj e si era impadronito di un cavallo da usseri completamente bardato. Non si è trovata che la gualdrappa del cavallo, ma in questa perquisizione si scoperse ed arrestò un insorto ferito nella presa di Serajevo. Le donne turche affermavano ch'era una donna malata e gli avevano posto un velo; l'ufficiale dei gendarmi però tolse il velo e vide la barba dell'insorto. Egli era ferito alla mano e si trova ora all'ospedale sotto sorveglianza.

« Anche nei pozzi, in molte moschee, nei *tirbes* (cimiteri) e nei vicini boschi sarebbero nascoste molte munizioni ed armi ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 80) contiene:

719. *Estratto di bando.* Ad istanza di Zampa Valentino, Giuseppe ed Angelo di Tricesimo, nel 2 nov. p. v. si procederà, presso il Tribunale di Udine, alla vendita di immobili di proprietà di Baschiera-Ellero Teresa di Treppo Piccolo, posti nello stesso comune censuario di Treppo Piccolo. La vendita si aprirà sopra L. 97.80.

720. *Sunto di citazione.* Sulla istanza di Lucia Sguerzi di Martignacco ed Angela Sguerzi di Valeriano, vennero chiamati avanti il Tribunale di Pordenone, all'udienza del 20 novembre p. v. Antonio, Giovanni, Daniele Sguerzi, ed Antonio Dell'Agnese per procedere alla divisione della sostanza abbandonata dal defunto G. B. Sguerzi.

721. *Avviso di concorso.* Presso il Municipio di Cassacco è aperto fino al 12 ottobre p. v. il concorso ai posti di maestro della scuola maschile di quel capoluogo comunale (onorario l. 550) e di maestra della scuola femminile pure in quel capoluogo (onorario l. 400). (Continua)

Il Consiglio Comunale di Udine, riprendendo il corso delle sedute ordinarie d'autunno, si riunirà domani, 27, alle ore 1 pom. per trattare intorno ai seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione della deliberazione della Giunta Municipale per abbreviare i termini pell'asta del lavoro delle scuole.
2. Chiusura ai ruotabili del tratto della via Lovaria fra le vie della Prefettura e della Posta.
3. Sulla istituzione di una nuova farmacia in via Aquileia.
4. Domanda di Vittoria Scrosoppi-della Porta per condono del debito per lavori eseguiti d'ufficio.
5. Iscrizioni commemor. nel Palazzo Bartolini.
6. Decisione sui reclami e approvazione del ruolo sulla tassa di famiglia 1878.
7. Sistemazione delle Sezioni di Stato Civile ed Anagrafe e d'ordine.
8. Bilancio preventivo pel 1879.
9. Nomina della Giunta Municipale.
10. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione della Stazione Agraria.
11. Nomina dei Revisori dei Conti Comunali pel 1878.
12. Nomina della Commissione Civica degli studii pell'anno 1878-79.
13. Nomina della Commissione di sindacato pella tassa sugli Esercizii ecc. pel 1879.
14. Nomina di un membro della Commissione visitatrice delle carceri.
15. Nomina di 3 membri della Congregazione di Carità.
16. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione del Monte di Pietà.
17. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto Renati.
18. Nomina del Presidente e di un Consigliere d'Amministrazione della Casa di Ricovero.
19. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione della Confraternita dei Calzolai.
20. Nomina di 4 membri della Commissione Municipale di sanità.
21. Rinnovazione della metà della Commissione d'ornato.
22. Nomina di un membro della Comissione conservatrice del Museo e Biblioteca.
23. Relazione sulle pratiche fatte pel riscatto del Castello.
24. Sistemazione delle strade e scoli in piazza Garibaldi.

Seduta privata.

1. Distribuzione di sussidi a carico del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1878-1879.

— Nella stessa sessione saranno trattati anche gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica.

1. Adesione alla proposta di riunire in Udine nel 1879 il Congresso dei Naturalisti (con precedenza al primo ordine del giorno).
2. Domanda del Consorzio Rojale perchè il Comune garantisca un altro mutuo di L. 25,000.
3. Nomina del Rappresentante comunale presso il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Seduta privata.

1. Proposta di un assegno vitalizio a favore del sig. Riva Francesco scrivano straordinario.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in Oggetti.

Coschi Elena, 2 conigli con gabbia — Cleoghi Luigi, 2 volumi del Verne — Fabris Antonio, 1 orologio da muro — Levis Irene, 2 schatul per confetti e 1 calamajo — De Viduis Maria, 2 modelli per disegno — Lestuzzi Luigi, 1 madonna ad olio ed altro quadro — Sello Giovanni, ricordi, guide e carte geografiche — Paolini Giovanni, 2 bottiglie Rhum — Minatti Maria, 1 grembiale di seta — Merlino Giuseppina, 1 fantoccio — Merlino Elisa, 1 cestellino in filo ferro — N. N. 2 bottiglie vino — Diotallevi Olimpio, 1 vaso di vetro e 1 calamajo di terra — Carussi Virginia, 1 galanteria di chincaglia, 1 lume da notte, 1 vasetto da fiori — Calligaris Marianna, 2 puppattole — Collegio Uccellis, 2 guancialini, capezzino e bracciali per poltrona, 1 sciarpino, 1 bavaglio, 1 netta penne — Volpe Marco, 24 fazzoletti assortiti — Micoli ved.*, 2 figure in gesso — Vidoni Giuseppe fù Giacomo, 2 libri-Storia di Napoli e 1 notes — Conti Giuseppe, 1 schatul — Mondini Maria, 1 guantiera — Michelini Anna, 1 quadretto — Chiaruttini ing. Antonio, 3 volumi diversi — Marcuzzi Laura 1 lettiera di giuocattoli — Bernardos Angeli, 1 quadro — Pianta Giuseppe, 1 serratura — Del Giudice Antonio, 2 uccelli imbalsamati — N. N. 1 fantoccio originale — Franzolini Verginia, 1 pajo calze all'Americana, 1 manichino e 1 colletto ricamati — Vicario Carlo 1 gilet e due petti — Batocchi Domenica 1 bambolo vestito alla Bersagliera — Manciutti Rosa un candelliere e 1 piccolo vaso — Passoni Innocente 2 carrucole per pozzo e 1 coperchio di stufa — Cossio Antonio 1 catena da camino e 2 chiavi — Cudini Domenico 1 raschino di ferro — Citta Angelo 2 bottiglie vino, 1 lucerna 1 gruppo in gesso, 8 volumi assortiti — Cantoni Pietro 1 bottiglia vino bianco — Anderloni Francesco 1 bottiglia vino nero — Giobbe d'Agostini 1 bottiglia vino — Bonanni Giuseppe 4 cassetti da macina da caffè — Moretti Giuspeppe 2 scanni di legno.

Il decreto di espropriazione per pubblica utilità a favore del Canale Ledra-Tagliamento, secondo accurate notizie che abbiamo da Roma, sarà tra breve tempo emesso, essendo che il Consiglio di Stato è alla vigilia di dare il suo voto, che sappiamo sarà favorevole alla domanda del Consorzio.

In tal modo col cominciare dell'inverno i lavori potranno essere intrapresi con grande vantaggio di molte persone, per le quali nella fredda stagione trovare un lucro è spesso un compito difficilmente realizzabile.

Gli on. Cavalletto e Papadopoli, egregi nostri amici, visiteranno nella prima metà dell'entrante ottobre i loro Collegi elettorali ed esporranno i loro convincimenti sull'attuale situazione politica.

Da un compartimento di ferrovia, il 23 settembre 1878.

Pregiatiss. sig. Direttore,

Trattenuto lontano dalla Valle del Ferro da molteplici occupazioni, il pigro corrispondente, che a lunghi intervalli si fa vivo nel *Giornale di Udine* dandogli qualche nuova della ferrovia Pontebbana, ha mancato questa volta, senza colpa, al debito suo, e non ha reso conto al Giornale e ai suoi lettori della visita di collaudo avvenuta il 12 corrente al nuovo tronco di quella ferrovia e della apertura, all'esercizio che l'ha subito dopo seguita.

Altri e meglio di me ne avrà a suo tempo dati ragguagli e non metterebbe conto di dirne parola, ora che il fatto compiuto ha tolto ogni pregio di novità, se non mi ponesse in corpo la voglia di farlo un articolo che, su questo argomento, mi cade sott'occhio, oggi soltanto, nella *Gazzetta di Venezia* del 14 corrente. E due parole alla buona, benchè in ritardo, sento il desiderio di scriverle.

La relazione della *Gazzetta di Venezia* fa laguanza perchè non sieno state date solennità e pompa alla inaugurazione e sembra dedurne sentimenti poco benevoli dell'Amministrazione ferroviaria verso l'Impresa Ciampi-Luzzatti costruttrice del tronco inaugurato.

Non addentro nelle segrete cose dell'Amministrazione, non mi penso certo di difenderne le viste e le intenzioni: mi pare però di poter assicurare l'egregio scrittore di quell'articolo, che egli con tutta probabilità non si appone al vero nelle sue considerazioni, poichè, ammesso pure che la recente visita sia apparsa meno solenne delle precedenti, una ragione molto ovvia e molto semplice, ha data causa, a mio avviso, a questa mancanza di pompa; e questa ragione è che mentre ai collaudi dei tronchi precedenti la Società dell'Alta Italia, ente privato, ospitava in quelle occasioni i Rappresentanti del Governo, ai quali sottoponeva il collaudo, pel tronco Resiutta-Chiusaforte, mutate le condizioni, erano i Rappresentanti colleghi di due Amministrazioni governative, anzi direi di due parti della stessa Amministrazione che, insieme, visitavano la linea; si comprende quindi che, almeno da parte di questa Amministrazione, non era realmente il caso di feste e solennità speciali.

È questa una considerazione che basta da sola a rimuovere ogni dubbio che la mancanza di solennità abbia potuto significare mancanza d'approvazione ai lavori e a chi li ha eseguiti: e la accenno non per scagionare l'Amministrazione, che non chiede certo le mie difese, ma perchè non mi par giusto che una Impresa che ha fatto bene, rimanga sotto il peso di una apparenza di biasimo.

Quanto alla soddisfazione dei lavoratori, mi acconsenta l'egregio scrittore che gli dica che essi l'hanno nella propria coscienza, nel risultato dei lavori, negli elogi che la Dirigenza e tutte le persone che visitarono i lavori, hanno tributati e in quelli che l'avvenire, mettendo a prova la buona esecuzione delle opere, tributerà a chi le ha costruite; un brindisi di più o di meno non ne avrebbe aumentato il valore.

Del resto, e non è la prima volta che lo constatiamo, i lavori del tronco Resiutta-Chiusaforte furono eseguiti in modo lodevolissimo, e se sieno d'importanza, lo sa chi ha visto quel succedersi ininterrotto di gallerie, di muri, di ponti e di viadotti. Essi furono condotti, specialmente verso la fine, con attività e sollecitudine degne di ogni encomio, e, ciò che più importa, la bontà dell'esecuzione fu sempre compagna alla sollecitudine.

Ciò hanno detto più volte all'Impresa Ciampi-Luzzatti quelli che diressero i lavori e quelli che ne videro lo sviluppo; — ciò avrebbero ripetuto ad alta voce e gli ingegneri Capi e quelli che diressero sul sito l'esecuzione, e primo l'egregio sig. Capo Sezione Ing. Heimann, se il giorno del collaudo una festa si fosse fatta. — Ma in aggiunta alle altre circostanze occorre accennare che, per pensare ad una festa, era troppo recente un doloroso ricordo; e l'assenza lagrimata di un Ingegnere che, rapito sul fiore degli anni poche settimane or sono da improvviso male, non avrebbe assistito alla sanzione dell'opera, alla quale aveva data tanta parte di ingegno e di lavoro, ha tolto assai probabilmente a molti, a tutti forse, il pensiero di una solennità, che il dolore e la mestizia avrebbero rattristato.

E con ciò ho finito; queste parole che il solo intento di rimuovere l'apparenza, che non ha realtà, di un biasimo immeritato, m'ha fatto scrivere, basteranno, ne sono certo, a persuadere l'egregio corrispondente della *Gazzetta di Venezia* che la semplicità colla quale fu inaugurato il tronco ferroviario di Chiusaforte, giustificata dalle circostanze, non ha diminuito, nè poteva diminuire i titoli di elogio, ai quali hanno meritamente diritto l'Impresa Ciampi-Luzzatti e i suoi Ingegneri.

F. M.

Gli Allievi dell'Istituto Turazza a Tolmezzo. Ci risuona ancora gradito l'eco festoso delle loro voci, ripetiamo sommesse le strofe ultime delle loro patriottiche canzoni, e ci ricorda il cuore commosso le parole di affetto e di gratitudine, che ci andavano nel congedarsi rivolgendo quei cari e buoni giovanetti. Non è ripetizione di consueto complimento, ma espressione sincera del sentimento di tutti gli abitanti di Tolmezzo, il dire che la loro partenza ha tra noi lasciato un gran vuoto. Eravamo ormai così avvezzi alle loro garbate e gentili maniere, avevamo tanto volontieri impreso ad ammirare la perfetta educazione del cuore di quei giovani operai, ci eravamo in brevissimi giorni posti così bene all'unisono con quei bravi ragazzi pieni di tanto confidente rispetto, che la loro visita fugace ha lasciato in noi il più vivo desiderio di rivederli.

Quel benemerito cittadino che è il Sacerdote Quirico Turazza, il quale ha eretto a sè stesso imperituro monumento nelle più squisite opere di carità, ha voluto in quest'anno condurre quelli che egli chiama i suoi figli, nell'Alto Friuli.

Memore delle accoglienze oneste e liete fatte loro, due anni or sono, nell'altra parte della Provincia, ha desiderato visitare coi suoi Allievi anco questa parte montuosa; e ci giova sperare che siasi persuaso come anche quassù non faccia difetto, per quanto l'asperità dei luoghi lo consente, il buon cuore friulano.

Visitati Caneva, Montereale, Maniago, Pinzano, la sera del 19 corrente la desiderata comitiva giungeva a Tolmezzo. Ogni famiglia avea già fissato di aversi ospiti un certo numero di quei ragazzi; e tale si era la nobile gara per averne un numero maggiore, che ben può dirsi che mancarono piuttosto i giovanetti alle famiglie che queste a quelli. Lode sincera va tributata al Municipio, che si moltiplicò in questi giorni, perchè tutto riuscisse a bene e corrispondesse al desiderio del paese. — Il quale tanto desiderava mostrarsi ospite cortese, che forte si rammaricò quando seppe che non si permetteva ai ragazzi di fermarsi anco la notte nelle famiglie dove si trovavano, avendo il Direttore desiderato fossero tutti in quelle ore in un sol luogo riuniti.

Di fatti ad opera di quell'uomo di cuore che è il sig. Linussio, furono ottimamente alloggiati nel storico locale della Fabbrica, vicino ai bravi Militari della Compagnia Alpina, che usarono tutte le possibili cortesie a quei loro piccoli fratelli d'arme.

E tali veramente sono, perchè nelle due esercitazioni militari che fecero nei giorni 21 e 22 si mostrarono provetti e distinti così nel maneggio dell'arme come nella rapidità e precisione delle evoluzioni. Ci era impossibile frenare la interna commozione che quegli esercizii producevano in noi tutti. — Essi ci provano che in quei giovani la forza fisica si andava sviluppando con la vigoria del carattere, e ci infondevano le più liete speranze per l'avvenire di loro e del Paese, che tanto bisogno ha di contare sopra una generazione fortemente educata.

Non vi è parola poi che basti ad esprimere il meraviglioso effetto che produssero i movimenti figurati, fatti eseguire durante queste esercitazioni, e che venivano accompagnati da opportune canzoni militari. — Il pubblico numerosissimo espresse la sua ammirazione con entusiastici applausi, i quali devono essere tornati particolarmente graditi al bravo Comandante ed istruttore signor Fidora, un valoroso soldato della patria indipendenza, ed un amoroso e disinteressato maestro di quei ragazzi, per i ginnici e militari esercizii.

Quanti occhi si inumidirono, quando con sentito accento quelle voci quasi infantili andavano ripetendo il commovente grido: Viva Italia! — Ripetetelo spesso tra Voi o cari fanciulli, e custodite gelosamente nel cuore l'affetto alla nostra patria diletta!

A dar prova della loro valentia anche in arte più gentile se non più nobile, la sera del 22 ci offrirono una Rappresentazione drammatica nella bella Sala teatrale del Comune.

Se l'approvazione unanime, calorosa dei numerosissimi cittadini accorsi allo spettacolo è indubbia prova dell'ottima recitazione, gli allievi dell'Istituto Turazza debbono andare persuasi che anche la istruzione in queste dilettevoli discipline è ottimamente impartita nel loro Collegio. Come in altre così pure in questa circostanza il paese ha mostrato di saper fare per bene gli onori dell'ospitalità. Non solo intervennero alla rappresentazione quanti la non vasta Sala poteva capire, ma ognuno volle anche offrire del danaro al bacile. L'incasso infatti raggiunse quasi le 400 lire, che tutte vennero devolute a favore dell'Istituto, avendo il Municipio sostenute le spese della serata.

Il distacco di quei buoni ragazzi dalle singole famiglie dove erano ospitati, fu così commo-

rontò, che ancora non è cessato il racconto dei mille incidenti avvenuti, dello scambio affettuoso di saluti, di baci, il tutto accompagnato da una parte di lagrime di riconoscenza, dall'altra di lagrime di affetto e di sincero rammarico per la troppo breve dimora. La memoria di questa visita resterà per noi incancellabile, non potendo dimenticare affettuosi rapporti contratti con giovanetti simpatici, coi figli del lavoro squisitamente educati ad ogni più gentile sentimento. Qui tutti si ripetono i tratti di perfetta educazione di quei ragazzi, e non vi è parola di elogio che non si esprima all'indirizzo dell'Istituto e dell'uomo generoso e pio che lo ha fondato, per aver saputo installare nel cuore di quei derelitti nobilissimi sensi ed un dignitoso insieme e rispettoso contegno nelle relazioni personali e sociali. Senza punto d'esagerazione si può dichiarare che quel filantropo sacerdote fra tanti meriti ha massimo quello di aver dimostrato praticamente ed in vasta scala che l'educazione del cuore nobilita l'uomo ed eleva il più umile operaio alla dignità di colui che dalla fortuna della nascita si trova ascritto alle classi privilegiate delle società. Ben a ragione ripetono quei ragazzi colla bella canzone:

Sotto i miei cenci mi batte un core
Pien di coraggio ricco d'onore....

e questo tanto caro onore

Egli è lo stemma dei padri miei,
Per un milione non lo darei.
Piegati o schiena, ma l'onor mio
Mai, viva Dio.

Noi vi salutiamo cari giovanetti, i nostri più caldi auguri di prosperità vi accompagnano. Il nostro cuore non può dirvi addio, ma vi grida ancora una volta: A rivederci.

Tolmezzo, 24 settembre 1878.

L. P.

P. S. È pur vero che per gli uomini buoni lo spirito di carità è eminentemente contagioso. Uno dei sacerdoti sotto la cui vesta talare batte il più nobile cuore di patriota e di cittadino, che ebbe ospite in questi giorni il Turazza, e che tutto si adoperò per rendergli gradito il soggiorno tra noi, innamorato e colpito dai meravigliosi risultati ottenuti a pro' di tanti giovanetti dall'illustre Veronese, ha in animo di fondare a Tolmezzo un Asilo infantile. Chi conosce quel bravo prete sà che per lui, non nuovo alle opere di istruzione e di carità, volere è potere.

Se ciò si effettuerà, sarò ben felice di poterne dare il lieto annuncio ai lettori del giornale; ed in tal caso anche questo fatto sarebbe per il Turazza un nuovo titolo di benemerenza. Egli potrebbe ripetere con legittimo orgoglio: *Diem non perdidi.*

Alle conferenze e agli esperimenti scientifici del cav. Nigra assisteva iersera nella sala del Teatro Minerva una numerosa schiera di spettatori, che rimasero soddisfattissimi della serata ed ammirati degli stupendi trovati del genio inventivo di Edison.

Il sig. Nigra, secondando gentilmente il nostro consiglio e dietro richiesta pure di numerosi amatori, darà oggi due conferenze, le ultime, seguite da esperimenti su tutti i suoi apparati. La prima conferenza avrà luogo all'una e mezza, e la seconda alle 8 precise.

Il prezzo venne ridotto a soli centesimi 65.

Dietro richieste avute, il sig. Nigra darà a tutti quelli che assisteranno alle Conferenze una copia identica di quanto ha scritto di proprio pugno S. M. la Regina a Venezia colla Penna elettrica.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esporrà: «Sansone flagello dei Filistei», con ballo.

CORRIERE DEL MATTINO

Pare non possa esservi ormai alcun dubbio sulla imminenza del conflitto armato fra l'Inghilterra e l'Afganistan. Un telegramma da Bombay allo *Standard* annunzia che i preparativi per invadere l'Afganistan da tre parti sono ultimati; e il *Daily Telegraph* dice che sono intavolate trattative dirette a staccare dall'Emir i montanari che occupano le gole di Chaiber, i quali sembrano favorevoli all'Inghilterra. Quand'anche però queste trattative riuscissero, e quantunque si tratti d'uno Stato semi-barbaro di soli 6 milioni di abitanti circa, al quale l'Inghilterra può opporre il suo esercito anglo-indiano di 200 mila soldati, armati e disciplinati all'europea, si andrebbe errati pensando che l'Inghilterra stia per accingersi ad un'impresa di lieve importanza. L'Afganistan ha dato sempre molto da fare all'Inghilterra, e molto sangue e molto denaro le ha costato. Quattro anni (dal 1838 al 1842) ci vollero perchè lord Ellenborough coi suoi 200,000 uomini, potesse vincere gli afgani e distruggere le fortificazioni da Bala Kissar a Cabul. Rovinato il paese, commesse orrende stragi (per le quali si rendeva la pariglia) sciolto l'ordinamento politico e civile dell'Afganistan, gli inglesi credettero allora poter abbandonare a sè stesso il devastato paese. Ma non erano scorsi altri quattr'anni che gli Afgani, alleatisi a un popolo vicino, risorgevano in armi, minacciavano di rovesciare addirittura l'Impero anglo-indiano, e di bel nuovo, dopo numerose battaglie, gli inglesi dovevan ricominciare la marcia per il passo di Chaiber e sottomettere una ad una le razze afganiche. «La lotta (dice uno storiografo di quegli anni) ebbe fine con la soppressione dell'Afganistan». Realmente l'Afganistan era tanto poco soppresso, che ora il suo Emir insulta la poderosa Inghilterra, e lui fortunato, ma guai alla pace europea, se egli davvero è «uno strumento del governo di Pietroburgo» come si dice, e come apparisce anche probabilissimo, perchè la lotta nell'Afganistan, sarebbe fra l'influenza inglese e la russa, l'Inghilterra pensando che il suo predominio su quella contrada, le sia necessario, dopo i grandi progressi fatti dalla Russia nell'Asia centrale, progressi che la minacciano nel suo impero indiano. Nel rifiuto dell'Emir dell'Afganistan di ricevere a Cabul l'ambasciata inglese, inviatagli per paralizzare l'ambasciata russa già accoltavi, non può vedersi adunque che un pretesto colto con sollecitudine per porre in lotta le due influenze rivali e decidere qual delle due abbia a prevalere.

— *Roma* 25. Il ministro Doda ha diretto una circolare agli intendenti di Finanza, nella quale raccomanda che nella revisione della tassa sul macinato si evitino quanto più è possibile i litigi e le contestazioni verificatesi nella recente revisione della tassa sui fabbricati; e che si riducano al minor numero possibile, esperendo invece amichevoli componimenti. Il ministro raccomanda infine agli agenti lo spirito di conciliazione e le forme cortesi. Assicurasi che esista un grave dissenso tra il Pontefice e il padre generale dei Gesuiti. Il Tevere è gonfio oltremodo, e ha già straripato in qualche punto, recando immensi danni. (*Adriatico*).

— Alcuni giornali, fra cui la *Riforma*, discutono la proposta di porre l'esercito in piede di guerra, messa innanzi da un giornale romano. La *Lombardia* la combatte per ragioni finanziarie e conclude: «.... Forse le nostre divergenze con l'Austria, se il Governo avrà senno, potranno venir aggiustate, almeno in parte, dall'opera della diplomazia. Non gettiamo adunque l'allarme nel paese, non lo compromettiamo. Da forti aspettiamo il momento in cui saremo chiamati all'ultima prova, prepariamoci e cerchiamo di trarre profitto dagli avvenimenti che si vanno maturando».

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica la composizione del Consiglio definitivo delle strade ferrate dell'Alta Italia; il quale venne composto così. Morandini, presidente; Vitali, vicepresidente; Fenolio, Benazzo, Salis, Boselli, Martorelli, consig.

— Il Papa, ricevendo i pellegrini piemontesi, si rallegrò che gli Italiani dessero l'esempio della ripresa dei pellegrinaggi, ed espresse la convinzione che gli esempi di devozione alla chiesa aumenteranno, poichè le condizioni difficili, fatte negli ultimi tempi al pontificato, accennano a diventare più gravi: e perciò essi debbono spingere i figli devoti ad avvisare ai mezzi giusti e legittimi per migliorarle.

— Il *Nemzeti Hirlap* reca in data del 18 una relazione sulla presa di Novi-Brcka fatta dalla 15.ª divisione. La resistenza fu lunga ed ostinata, e al termine del combattimento le truppe austro-ungariche, anzichè d'una città, rimasero padrone d'un ammasso di ruderi fumanti e di crollanti muraglie. È un'altra città distrutta dal ferro e dal fuoco in nome della civiltà!

— Da una lettera privata dal campo, che troviamo nella *Triester Zeitung*, togliamo il seguente brano, che non ha bisogno di commenti: «Ai nostri avamposti (presso Kljuc) nulla avvenne di nuovo; soltanto nel pomeriggio di ieri udimmo sulla nostra sinistra 5 o 6 fucilate. Probabilmente saranno state tirate da predoni cristiani, i quali sono canagliume ben peggiore degl'insorti. Questi infine combattono per la loro patria e religione, mentre i primi colgono l'occasione per saccheggiare i villaggi abbandonati e quindi darli alle fiamme.

«L'inverno è alla porta, nè è dato prevedere come le nostre truppe sapranno resistere. Non parlo delle truppe che si trovano di guarnigione a Travnik, Banjaluka, Serajevo, ecc., le quali potranno in qualche guisa provvedere a mantenersi e ripararsi, ma bensi dei distaccamenti sparsi, come ad esempio il nostro. Kljuc è un paese romantico, ma coll'ammirare la bella natura non si riempie lo stomaco ed il pittoresco panorama non può riparare da un freddo di 22 gradi Reaumur. Come saranno le strade nell'inverno, me lo posso figurare, se mi richiamo alla memoria i giorni scorsi di pioggia.

Un ufficiale del reggimento Mollinary chiude una lettera dal campo di Mokro colle seguenti parole: «Il nostro reggimento soffre moltissimo; prima erano le palle degl'insorti che diradavano le nostre file, ora sono le malattie. *Se si va avanti alla lunga, non resta nessuno di noi.* Sembra che su noi pesi una maledizione; non sono i turchi che vanno in rovina, ma siamo noi che corriamo una triste sorte.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Il *Figaro* annunzia il prossimo matrimonio di Gambetta colla vedova di Arnaud de l'Ariege, la cui fortuna si fa ascendere a 40 milioni.

Sissek 23. Ebbe luogo a Novibazar una riunione di insorti bosniaci ed erzegovinesi, sia mussulmani che greci ortodossi. Venne deciso continuare l'insurrezione a oltranza.

Roma 24. Stamane è giunto da Napoli l'on. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione. Questa sera giungerà pure il ministro della marina Di Brocchetti. È atteso a Roma il principe Carlo Bonaparte.

Vienna 24. Un telegramma da Berlino alla *Presse* reca che nei circoli ufficiali si minaccia di procedere ad un nuovo scioglimento del Parlamento germanico.

Non appena le truppe russe siansi completamente ritirate da Ciadalgia, la flotta inglese si ritirerà nel golfo di Artaki, al sud del Mar di Marmara.

Roma 24. Il ministro Corti, degli affari esteri, è atteso a Roma venerdì. Ripartirà probabilmente dopo breve soggiorno. Il comm. Scovasso, console generale d'Italia a Tangeri (Marocco), ha chiesto al Governo l'invio di una nave da guerra in quelle acque. Sarà spedita forse a Tangeri una nave della squadra di Sicilia. Sono smentite le notizie delle pretese e dei tentativi della Grecia, come pure la missione della regina Olga presso l'imperatore delle Russie. La Grecia si limita a prendere dei provedimenti consigliati dall'attuale situazione politica.

Berlino 24. La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della circolare tedesca che esprime il desiderio che tutte le Potenze intervenissero presso la Porta per l'esecuzione del trattato di Berlino, dice che la Germania faceva questo passo soltanto nell'interesse della conservazione della pace d'Europa, e non trattavasi punto di interessi tedeschi. La Germania voleva soltanto dare un impulso alla pace, non già continuare l'azione, tanto più che la Porta di già eseguì alcuni punti del trattato di Berlino. L'assassinio di Mehemet Ali lascia dubitare se la Porta manchi di potere piuttosto che di buona volontà nell'eseguire il trattato.

Parigi 24. Il *Soir* dice che l'Esposizione fu prorogata al 20 novembre. Le vendite autorizzate incominciano il 1 novembre.

Costantinopoli 24. Santo Stefano e i dintorni sono completamente sgomberati dai Russi e occupati dai Turchi.

Roma 25. Ieri sera sono partiti per Parigi, dopo aver ricevute istruzioni dal Ministero delle finanze, Baralis e Ruscoli rappresentanti l'Italia alla Conferenza monetaria dell'unione latina. Saranno raggiunti fra tre giorni a Parigi dal commendatore Ressmann loro collega. Le conferenze cominceranno il 1 ottobre.

Londra 25. Un telegramma da Bombay allo *Standard* annunzia che i preparativi per invadere l'Afganistan sono pronti da tre parti. Il *Daily Telegraph* dice che le trattative vennero intavolate per staccare dall'Emiro i montanari che occupano le gole di Keiber, e che sembrano favorevoli all'Inghilterra. Il *Times* ha da Bucarest: Sono smentite le voci che si prepari resistenza contro l'occupazione rumena.

Costantinopoli 24. L'ex ministro tunisino Keredine fu designato al Sultano come capace di riorganizzare la Turchia. Il Sultano gli ordinò di fargli conoscere i suoi progetti.

Vienna 25. I giornali ufficiosi dichiarano che il viaggio dell'imperatore nel Tirolo non ha alcun significato politico, come non ne hanno del pari nessuno le grandi manovre autunnali delle truppe italiane. Gli stessi giornali si fanno scrivere da Berlino che Bismarck ha fatto delle rimostranze all'Italia a proposito della agitazione che ivi si manifesta per un ampliamento di confini.

Seraievo 25. Continua l'inseguimento delle bande insurrezionali, che si ritirano nella direzione di Novi-Bazar. Il brigantaggio però non è stato ancora domato. La strada da Seraievo a Mostar è completamente libera e si può percorrerla con sicurezza. La valle del Narenta è pure libera.

Londra 25. Assicurasi che Salisbury abbia chiesto al Governo russo spiegazioni intorno al contegno dell'Afganistan, che starebbe in opposizione con le promesse fatte dallo Czar. I giornali riguardano la guerra come inevitabile.

Vienna 25. Nel nuovo rimpasto del gabinetto cisleitano tutti i ministri conservano i loro posti, tranne il ministro dell'interno Lasser, sulla cui sostituzione però non si è ancora intesi. Generalmente ritiensi che, in seguito ai notevoli vantaggi ottenuti dalle truppe imperiali, l'occupazione della Bosnia possa dirsi militarmente compiuta. Gl'insorti fuggiaschi si sono concentrati in gran parte a Petrovac e Livno, ma non saranno in grado di resistere, e dovranno o arrendersi o ritirarsi nella Croazia turca. Domani avrà qui luogo una grande pubblica festività al Prater a beneficio delle famiglie di riservisti mobilizzati e dei militi feriti.

Berlino 25. I primi 15 paragrafi della proposta legge antisocialista vennero accettati con piccoli cambiamenti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. Il Papa diresse al cardinale Nina uno scritto contenente il programma relativo al contegno della Sede apostolica. Il Papa dice che, per porre un argine ai disordini della società, si è rivolto ai capi supremi delle nazioni per ottenere il loro possente appoggio in favore della Chiesa. Spera che coloro che tengono le redini dell'Impero germanico, vorranno porgere la mano amica per dare alla Germania la pace religiosa pel bene della Chiesa e dello Stato. Si duole della difficile sua posizione in seguito alla spogliazione del potere temporale ed agl'impedimenti frapposti al potere spirituale, per cui il governo della Chiesa universale riesce più difficile, e ripete i lagni elevati in tal senso dal suo predecessore contro il governo italiano.

Berlino 25. La *Nordd. Zeitung* afferma essere prematura la notizia relativa alla ripresa delle trattative doganali con l'Austria, non essendo ancora stabilito a tale oggetto verun termine.

Vienna 25. Si annunzia da Costantinopoli alla *Pol. Corr.*, che l'impressione dei recenti successi militari dell'Austria in Bosnia vi è tanto profonda, che coloro stessi che più ostinatamente si maneggiavano per impedire la conclusione della convenzione austro-turca, ora si adoperano persuadere il Sultano a segnarla. Si attende quindi che il Sultano, abbandonando la riserva finora dimostrata, firmerà tra non molto la convenzione.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Berlino che notizie da Pietroburgo dicono che la Russia dichiarò impossibile di cedere ai reclami dell'Inghilterra riguardo alla missione russa nel Cabul. La Russia non vede motivo per abbandonare la idea di stabilire al Cabul un'ambasciata permanente.

Airolo 25. Nella galleria del Gottardo sono scoppiate tre casse di polvere. Dieci operai rimasero uccisi, molti feriti, alcuni gravemente.

Roma 25. Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato di ribassare lo sconto delle cambiali dal 5 0[0 al 4 0[0, mantenendo lo sconto del 5 0[0 pelle cambiali non aventi scadenza maggiore di venti giorni.

Napoli 25. Ieri sul Vesuvio parte del ciglione del cono si è sprofondata. Dopo una sosta, stanotte l'eruzione riprese maggiore attività. Incomincia a formarsi un nuovo cono.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Torino 23 settembre.* Le notizie che abbiamo potuto raccogliere dalle diverse regioni vinifere del Piemonte recano che dappertutto il raccolto è soddisfacente e la qualità delle uve eccellenti. I prezzi però si mantengono piuttosto elevati. Fino ad ora i prezzi si mantennero superiori alle L. 2 così nella provincia d'Alba, come in quella di Torino e come in alcuni luoghi del Monferrato dove la vendemmia è incominciata.

Da noi però non s'incominceranno i mercati che nella corrente settimana; quindi possiamo sperare ancora che tali prezzi ribassino.

Sete. *Torino 23 settembre.* La fabbrica, sebbene abbia affatto esauriti i suoi depositi, continua a provvedersi con misura limitatissima e appena di quel tanto indispensabile ai bisogni del momento. Quindi tanto sul nostro come sui mercati regolatori dell'interno e di Lione gli affari sono scarsi, le greggie secondarie specialmente sono assai neglette. I prezzi degli organzini però si mantengono abbastanza fermi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.60 a 80.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.83	L. 21.88 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —.—
Bancanote austriache	„ 2.33 1[4	„ 2.33 3[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.45	a L. 78.55
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 80.60	„ 80.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 233.25	„ 233.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA IN TREVISO.

Questo Istituto d'istruzione e di educazione che entra già nel decimo anno di sua esistenza, è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia. — Rimane aperto tutto l'anno scolastico dal 15 Ottobre al 15 Agosto. — Accoglie giovanetti, di regola, dai sette ai 12 anni e, per dispensa, anche in maggiore età. Gli alunni possono frequentare la scuola elementare nell'interno del Convitto, il R. Ginnasio-Liceo unito a questo Istituto, la R. Scuola Tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Tecnico Provinciale. Le domande di ammissione si presenteranno al Rettore possibilmente entro il mese di Settembre. — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

Il Rettore
Prof. Angelo Ronchese.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

VIAGGI INTERNAZIONALI CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Uffizio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per **l'Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2300. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI** in **Udine** in fondo Mercatovecchio.

I sottoscritti Parrucchieri in Via RIALTO rimpetto l'Albergo della CROCE DI MALTA tengono assortimento

DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO - DEL TORRE.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce lo cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure-comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

COLLEGIO - CONVITTO SCHIANTARELLI IN ASOLA.

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 187879).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente — Pensione L. 460 — Scuole Elementari urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.

DA VENDERSI

in Pordenone *via maggiore N. 350 (nero)* una casa di signorile abitazione *con* **2** *piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa,* **3** *magazzini, cantina, terrazza* **3** *granai*. Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci